



## Piazza Minucci



Il lato orientale di questa piazza è dominato dall'imponente facciata di **Palazzo Minucci De Carlo (A)**, con l'adiacente **Chiesa della Santa Croce (B)**, alla quale è direttamente collegato dall'interno. Esso venne eretto alla fine del Cinquecento per volontà di Minuccio Minucci (Serravalle 1551 - Monaco di Baviera 1604), diplomatico della Santa Sede, incaricato della Segreteria di Stato Vaticana in Germania, Arcivescovo di Zara. Il fastoso palazzo fu poi acquistato, nel 1849 circa, da Giuseppe De Carlo, dal quale passò al nipote, Giacomo Camillo De Carlo (Venezia 1892 - Vittorio Veneto 1968). Ufficiale di cavalleria, pilota, eroico combattente nella prima guerra mondiale ed attivo anche nella seconda, agente segreto, Podestà di Vittorio Veneto, diplomatico... Camillo De Carlo raccolse nel corso della sua vita avventurosa ed errabonda innumerevoli opere d'arte ed oggetti preziosi, creando una collezione eclettica ed unica nel suo genere, inserita in un arredo pervaso dall'estetica "dannunziana" e dallo spirito del decadentismo novecentesco. Egli ha infine voluto, con l'istituzione della "Fondazione Minuccio Minucci", che tutto fosse mantenuto intatto dopo la sua morte, come testimonianza del proprio gusto e della propria epoca, e trasformato in un museo, per il pubblico godimento.

Sull'altro lato della strada si trova lo storico **Teatro Sociale di Serravalle (C)**, oggi dedicato a "Lorenzo Da Ponte", il celebre librettista di Mozart. La sua costruzione, realizzata su disegno dell'architetto Giuseppe Segusini (1801-1876), venne iniziata nel 1842 ma si concluse solamente nel 1879; di questo progetto si conserva oggi solo la facciata. L'interno originario poteva vantare, nell'atrio, nella sala e nel ridotto, dipinti di Pietro Pajetta (1845-1911), autore anche del sipario, opere che però sono purtroppo andate perdute. Dopo varie vicissitudini, cambi di proprietà e di gestione, nel corso degli anni Cinquanta del Novecento il teatro subì una totale ristrutturazione per essere trasformato in "Cinema Rossini"; i recenti lavori di restauro (2002) lo hanno infine riportato alla sua funzione originaria. Sul fianco sud del teatro si apre la piazza ora dedicata a Minuccio Minucci (1551-1604) ma che in origine si chiamava Piazza dei Grani, perché sede del mercato dei cereali, ed era rialzata al centro per facilitare il carico e lo scarico delle merci. In fondo a questa vi è la **Loggia dei Grani (D)**, luogo del "mercato coperto", che venne costruita nel 1896 su un progetto, datato 1858, sempre del Segusini ma poi modificato dagli ingegneri Marco Torres e Domenico Pellatis. Da questa piazza si apre uno scorcio panoramico sul **Colle di Sant'Antonio**, così denominato dalla chiesetta omonima qui arroccata; su questo si intravedono ancora alcuni tratti delle antiche **mura (E)** di Serravalle, più volte rimaneggiate nel corso dei secoli, le quali risalivano la collina fino alla "Rocca del Montesel", per poi ridiscendere e congiungersi più a nord col complesso difensivo del *Castrum*.